

## Presentazione

Venticinque anni fa scompariva Giovanni Previtali, a cinquantaquattro anni non ancora compiuti.

La sua figura di studioso e di docente attivamente partecipe della vita culturale, politica e civile del suo tempo e del suo paese, di instancabile promotore di iniziative di largo orizzonte storico-artistico, di mostre e di convegni internazionali entrati a pieno titolo nel concreto progresso degli studi è ormai largamente riconosciuta in tutta l'importanza che ha avuto e continua ad avere nel procedere del nostro lavoro di storici dell'arte. Lo hanno ampiamente dimostrato negli anni trascorsi dense 'giornate' di incontri di studio intitolate alla sua memoria, che hanno visto partecipi illustri studiosi che con Previtali hanno condiviso un tratto di strada e più giovani e già ben attrezzati ex-allievi memori di un insegnamento indimenticabile nella sua forza propulsiva e nella varietà di interessi suscitati. Lo ha ribadito un meditato libro di Giovanni Romano, *Storie dell'Arte. Toesca, Longhi, Wittkower, Previtali* pubblicato nel 1998, che lo colloca tra i grandi portatori di conoscenza nel campo sempre aperto e via via variamente articolato e aggiornato della ricerca storico-artistica. Lo documenta una vasta e varia bibliografia che spazia nel tempo e negli argomenti, portandovi il piglio non di rado battagliero di un interesse culturale profondamente motivato, il senso vivacemente comunicato di un'immensa eredità da esplorare nelle sue specifiche forme espressive alla luce del suo contesto sociale ma nel convincimento della peculiarità dell'apporto individuale al suo farsi.

È il caso ancora oggi di soffermarsi sull'importanza della sua partecipazione giovanile alla redazione di 'Paragone' e sulla serie di interventi che sulle pagine della rivista introducevano i temi del gran libro *La fortuna dei primitivi*, pubblicato a Torino da Einaudi nel 1964. Cinquanta anni dopo, la 'fortuna' di quel libro, riedi subito dopo la morte di Previtali con

una prefazione di Enrico Castelnuovo nel 1989 e tradotto in francese nelle edizioni di Gérard Monfort nel 1994, è attestata dalla mostra "La fortuna dei primitivi" allestita a Firenze nella Galleria dell'Accademia, che ad esso intende richiamarsi.

Nel 1967, già 'libero docente', l'anno del monumentale e innovativo *Giotto e la sua bottega*, si avvia il percorso accademico di Previtali, dal breve passaggio a Messina, a Siena, a Napoli, dove il livello coinvolgente del suo insegnamento, le iniziative assunte nel campo della didattica, l'impegnata esplorazione con gli studenti del territorio, l'organizzazione di mostre che hanno segnato svolte decisive nella conoscenza diramata del patrimonio artistico locale, hanno lasciato un'impronta di cui si avverte tuttora nella continuità degli studi il positivo riscontro.

Nell'aprile 1975, ormai in cattedra a Siena, Previtali dava il via, insieme all'amico archeologo Mauro Cristofani, alla pubblicazione di 'Prospettiva', un'aspirazione a lungo coltivata dopo la morte di Longhi e realizzata attraverso l'appoggio di Silvano Filippelli, primo Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Toscana, e l'interesse per l'iniziativa di Ferruccio Marchi, proprietario della Casa editrice Centro Di, la quale, scomparsi da tempo tutti i protagonisti iniziali dell'impresa, tuttora pubblica la rivista giunta alla soglia del quarantesimo anno.

Qualche tempo fa è stato ancora una volta Giovanni Romano, amico e 'concorrente' di vecchia data di Giovanni Previtali, ad affidare ad un dottorando della sua Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, Arturo Galansino, già segnalatosi per un saggio sul *Dossier del "Dossier Caravage" di André Berne-Joffroy*, pubblicato nel fascicolo 106-107, 2002 di 'Prospettiva', una tesi di dottorato sulla figura di 'critico militante' di Giovanni Previtali ormai da tempo delineatasi nel suo peso entro il panorama della cultura storico-artistica dell'ultimo mezzo secolo.

Galansino ha potuto accedere per la disponibilità di Evelina Borea, moglie di Previtali, al sorprendentemente folto archivio di lettere, appunti, documenti diversi che quest'ultimo aveva conservato fin dal suo giovanile, appassionato e fortemente determinato approccio agli studi storico-artistici ricavandone un libro che è oggi un prezioso e vivace spaccato di aspirazioni, di riflessioni, di incontri e di scontri con personaggi di primo piano di un significativo arco temporale, vissuto dal protagonista con battagliera passione e raccolti a sua volta da Galansino con lucida prospettiva storica. La redazione di 'Prospettiva' e in particolare il suo più impegnato rappresentante, Alessandro Bagnoli, ha provveduto a illustrare adeguatamente questo ricco e prestigioso ancorché troppo breve percorso intellettuale e lo offre, certa del suo interesse, ai lettori della rivista e alla memoria di Giovanni Previtali.

Fiorella Sricchia Santoro